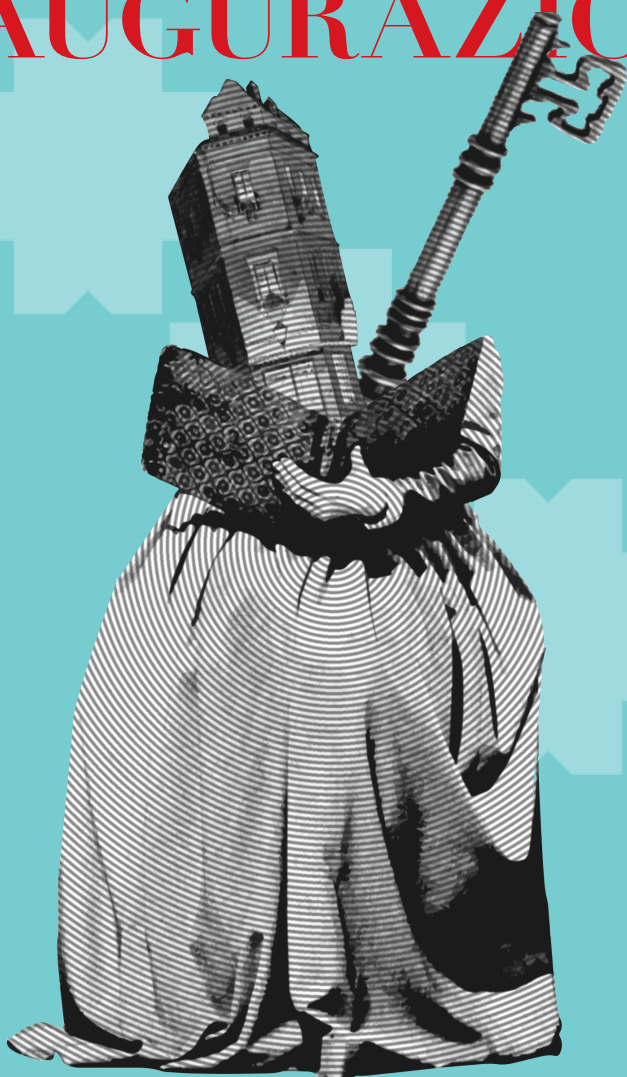


STAGIONE D'OPERA E DI BALLETO 2022

INAUGURAZIONE



GIACOMO PUCCINI

LA BOHÈME

INTESA  SANPAOLO

 Italgas


TEATRO
REGIO
TORINO
1740

La bohème

Opera in quattro quadri
Libretto di Giuseppe Giacosa e Luigi Illica
dal romanzo *Scènes de la vie de Bohème* di Henri Murger

Musica di Giacomo Puccini

<i>Personaggi</i>	<i>Interpreti</i>
Mimi <i>soprano</i>	Maritina Tampakopoulos Francesca Sassu*
Rodolfo, poeta <i>tenore</i>	Valentin Dytiuk Matteo Lippi*
Musetta <i>soprano</i>	Valentina Mastrangelo Cristin Arsenova*
Marcello, pittore <i>baritono</i>	Ilya Kutuykhin Biagio Pizzuti
Schaunard, musicista <i>baritono</i>	Vincenzo Nizzardo Jan Antem*
Colline, filosofo <i>basso</i>	Riccardo Fassi Bozhidar Bozhkilov*
Benoît, padrone di casa e Alcindoro, consigliere di stato <i>basso</i>	Matteo Peirone
Parpignol, venditore ambulante <i>tenore</i>	Sabino Gaita / Alejandro Escobar*
Sergente dei doganieri <i>basso</i>	Desaret Lika / Riccardo Mattiotta*
Un doganiere <i>baritono</i>	Marco Tognozzi / Marco Sportelli*
Direttore d'orchestra	Pier Giorgio Morandi Giulio Laguzzi (23, 25)
Regia	Paolo Gavazzeni e Piero Maranghi
Curatrice delle scene	Leila Feita
Curatrice dei costumi	Nicoletta Ceccolini
Bozzetti per la prima assoluta al Regio custoditi dall'Archivio Storico Ricordi	Adolf Hohenstein
Pittore scenografo	Rinaldo Rinaldi
Luci	Andrea Anfossi
riprese da	Lorenzo Maletto
Direttore dell'allestimento	Antonio Stallone
Maestro del coro di voci bianche	Claudio Fenoglio
Maestro del coro	Andrea Secchi

Orchestra, Coro e Coro di voci bianche Teatro Regio Torino
Nuovo allestimento Teatro Regio Torino

Teatro Regio

Febbraio 2022

Sabato 12 ore 20, Domenica 13* ore 15,
Martedì 15 ore 20, Venerdì 18 ore 20,
Sabato 19* ore 20, Domenica 20 ore 15,
Mercoledì 23* ore 20, Venerdì 25* ore 15,
Sabato 26 ore 20, Domenica 27* ore 15

Argomento

Quadro I

Nella loro soffitta parigina, il pittore Marcello, il poeta Rodolfo e il filosofo Colline scherzano sulla propria condizione di intellettuali squattrinati. Li raggiunge il musicista Schounard, seguito da garzoni carichi di provviste. Schounard propone di spendere quanto resta del denaro, che ha insperatamente guadagnato, festeggiando la vigilia di Natale al Quartiere Latino. Nel frattempo Benoît – il padrone di casa – viene a esigere il pagamento dell'affitto. I quattro riescono a liberarsene minacciandolo di rivelare alla moglie una sua scappatella. Rodolfo tuttavia deve terminare di scrivere un articolo, perciò non segue gli amici al Caffè Momus.

Si accinge al lavoro quando una giovane bussava alla porta. Gli si presenta come una vicina di casa, venuta a chiedergli di riaccenderle il lume, ma si sente male e sviene. Rodolfo, incantato dalla sua fragile bellezza, la rianima con un po' di vino. La ragazza sta per congedarsi, ma uno spiffero torna a spegnere la candela. Rodolfo furtivamente spegne anche la propria per poterla trattenere più a lungo, e con la scusa di aiutarla a cercare a tentoni la chiave caduta sul pavimento, le si avvicina e la prende per mano: le parla della propria vita, povera di mezzi, ma ricca di aspirazioni, e le fa capire di essersi innamorato di lei. A sua volta Mimì – così la chiamano gli amici, anche se il suo nome è Lucia – descrive la propria vita di ricamatrice: umile ma serena perché appagata dalle piccole gioie quotidiane. I tre amici, dalla strada, gridano sollecitando Rodolfo a interrompere il lavoro. Rodolfo e Mimì, riconoscendosi innamorati l'uno dell'altra, escono abbracciati per raggiungerli.

Quadro II

Una folla eccitata dal clima festivo anima le vie del Quartiere Latino. Rodolfo ha regalato a Mimì una cuffietta rosa, Schounard acquista un corno da un rigattiere, Marcello scherza con le ragazze; i più piccoli si affollano intorno al carretto del giocattolaio Parpignol. Rodolfo presenta Mimì agli amici e con loro prende posto al Caffè Momus. A un tratto appare Musetta: l'ex amante di Marcello, riccamente abbigliata, è accompagnata da Alcindoro, un attempato gentiluomo, che la segue carico di pacchetti. Vedendo Marcello, la ragazza fa di tutto per riaccendere in lui l'antica fiamma: si libera di Alcindoro mandandolo a comprarle un paio di scarpe nuove perché – dice – quelle che indossa le fanno male, e infine si getta tra le braccia del pittore. Quando arriva il conto, i *bohémien*s si accorgono di aver finito i soldi. Approfittando della confusione creata dal passaggio di una banda militare, si confondono tra la folla, e Musetta fa in modo che, al suo ritorno, Alcindoro debba saldare anche il loro conto.

INTERVALLO

Quadro III

Alla barriera d'Enfer, all'alba, i contadini varcano la cinta daziaria per venire in città a vendere i propri prodotti. Musetta e Marcello si sono stabiliti in un'osteria lì vicino: il pittore affresca le pareti del locale, e la ragazza intrattiene gli avventori con il canto. Mimì è venuta per chiedere aiuto a Marcello. Quando il pittore la raggiunge fuori dall'osteria, gli parla disperata dei continui litigi con Rodolfo. Marcello le confida che Rodolfo si è rifugiato proprio da lui, ma la invita a rincasare, anche perché Rodolfo si è appena svegliato, e sta per raggiungerlo. Mimì invece rimane e, di nascosto, ascolta il dialogo tra i due: Rodolfo dapprima finge di essere geloso di Mimì, poi confessa la sua vera preoccupazione: la malattia della ragazza, di cui si sente colpevole per le misere condizioni in cui è costretto a farla vivere. La tosse di Mimì rivela la sua presenza. Rimasta sola con Rodolfo, gli dice addio, ma infine i due decidono di restare ancora insieme: non si può restare soli d'inverno, e a primavera si lasceranno. Intanto Marcello, che è rientrato nell'osteria perché ha sentito Musetta ridere, si abbandona a una scenata di gelosia. I due giovani si separano scambiandosi impropri.

INTERVALLO

Quadro IV

Di nuovo soli nella loro soffitta, Rodolfo e Marcello pensano nostalgicamente a Mimì e Musetta. Al ritorno di Colline e Schounard, consumano un misero pasto e improvvisano una buffonesca festa da ballo. Ma ecco che si presenta, trafelata e sconvolta, Musetta. Con lei c'è Mimì, che, stremata dalla malattia, è svenuta sulle scale. Gli amici soccorrono la ragazza; Musetta consegna a Marcello i propri orecchini: vendendoli, si potrà pagare un medico e comprare un manicotto, l'ultimo desiderio espresso da Mimì ormai morente. Colline, da parte sua, decide di dare in pegno l'amato cappottone, e invita Schounard a lasciar soli i due innamorati. Rimasta sola con Rodolfo, Mimì rievoca i troppo brevi momenti della loro felicità. Rientrano gli amici: Mimì, commossa per il manicotto che le viene donato, sembra addormentarsi serenamente. Rodolfo è l'ultimo a capire: solo di fronte al costernato imbarazzo degli amici si rende conto che Mimì è morta, e si abbandona a un pianto disperato.

Prima rappresentazione assoluta: Torino, Teatro Regio, 1 febbraio 1896

Teatro Regio Torino

Stefano Lo Russo Presidente
Guido Mulè Direttore generale
Sebastian F. Schwarz Direttore artistico

Orchestra

Violini primi Sergey Galaktionov*, Marina Bertolo, Monica Tassinato, Francesco Gilardi, Elio Lercara, Enrico Luxardo, Miriam Maltagliati, Ivana Nicoletta, Daniele Soncin, Roberto Zoppi

Violini secondi Cecilia Bacci*, Bartolomeo Angelillo, Paola Bettella, Maurizio Dore, Anna Rita Ercolini, Anselma Martellono, Luigi Presta, Seo Hee Seo

Viole Enrico Carraro*, Alessandro Cipolletta, Gustavo Fioravanti, Rita Bracci, Maria Elena Eusebietti, Roberto Musso, Nicola Russo

Violoncelli Amedeo Cicchese*, Giuseppe Massaria, Alfredo Giarbella, Armando Maticena, Luisa Miroglio, Marco Mosca, Paola Perardi

Contrabbassi Paolo Badiini*, Atoz Canestrelli, Fulvio Caccialupi, Stefano Schiavolin

Ottavino Roberto Baiocco

Flauti Federico Giarbella*, Maria Siracusa

Oboi João Barroso*, Stefano Simondi

Corno inglese Alessandro Cammilli

Clarinetti Luigi Picatto*, Luciano Meola

Clarinetto basso Edmondo Tedesco

Fagotti Andrea Azzi* / Nicolò Pallanch*, Orazio Lodin / Sofia Colliard

Corni Mattia Bussi*, Elia Gaiottino, Pierluigi Filagna, Evandro Merisio

Trombe Sandro Angotti*, Elisabetta Merlo, Marco Rigoletti

Tromboni Vincent Lepape*, Giovanni Collaro, Marco Tempesta

Cimbasso Rudy Colusso

Timpani Raúl Camarasa*

Percussioni Daniele Daldoss, Andrea Dejeronimis, Marco Farruggia, Enrico Femia, Tommaso Salvadori

Arpa Elena Corni*

Complesso in palcoscenico

Ottavini Elisa Parodi, Irene Silano

Trombe Ivano Buat*, Giuseppe Calanni Macchio, Alberto Capra, Enrico Negro

Percussioni Lavinio Carminati, Isabella Rosini

* prime parti

Direttori di scena Riccardo Fracchia, Carlo Negro • **Direttore dei complessi musicali in palcoscenico** Giulio Laguzzi, Andrea Mauri • **Maestri collaboratori di sala** Carlo Caputo, Jeong Un Kim • **Maestro rammentatore** Andrea Mauri • **Maestro collaboratore alle luci** Luca Brancaloneo • **Maestro collaboratore di palcoscenico** Giannandrea Agnoletto • **Maestro collaboratore ai sopratitoli** Jeong Un Kim • **Assistente del maestro del coro** Paolo Grosa • **Servizi tecnici di palcoscenico** Giorgio Tirelli (Macchinisti), Andrea Rugolo (Attrezzisti), Lorenzo Maletto (Elettrici), Vladi Spigarolo (Fonica e video), Marco Melara (Logistica) • **Servizi di vestizione** Laura Viglione • **Coordinatore di progetto** Ivano Coviello • **Direzione laboratori artistici** Claudia Boasso (Direttore), Susi Riccauda Aimonino (Assistente), Stefania Di Dio (Realizzazione allestimenti)

Scene **Rinaldo Rinaldi & C.**, Nonantola (Modena), **Teatro Regio Torino** e **Officine Contesto** di Alan Zinchi, Nonantola (Modena) Costumi **Casa d'Arte Fiore - CTC**, Milano e **Teatro Regio Torino** • **Attrezziera Teatro Regio Torino** e **E. Rancati**, Cornaredo (Milano) Calzature **Epoca**, Milano • **Parrucche Audello Teatro**, Torino • **Trucco Makeuptre**, Torino





Si ringraziano gli **Amici del Regio** per le nuove sedie ergonomiche dell'Orchestra donate al Teatro Regio e il **Verde Pubblico - Città di Torino** per l'allestimento floreale dei foyer e della Galleria Tamagno



La Direzione del Teatro Regio invita a non utilizzare in alcun modo gli **smartphone** durante lo spettacolo, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori



Si ricorda che è necessario indossare la **mascherina FFP2** per tutto il tempo di permanenza in teatro, anche durante lo spettacolo

Restate in contatto con il Teatro Regio:    

In copertina: immagine di Marzia Caruso | Accademia Albertina di Belle Arti di Torino

A cura della Direzione Stampa e Comunicazione

© Teatro Regio Torino